

Montalto Centrale ancora bloccata

Seconda giornata di protesta a Montalto Di Castro, davanti ai cancelli dell'ex centrale nucleare. Alta manifestazione hanno partecipato buona parte dei 1.300 cassintegrati che hanno ricevuto venerdì scorso la lettera di licenziamento, e gli operai che ancora lavorano nel cantiere Enel. I lavoratori chiedono che, in attesa di altre soluzioni, sia prorogata la cassa integrazione. Le cinque imprese, alle quali è stata affidata dall'Enel la gestione del cantiere, sostengono che, essendo quasi completata la ricostruzione della centrale (da nucleare in un mega-impianto, alimentato con combustibili vari, per la produzione di energia elettrica) quei licenziamenti sono necessari. I sindacati, nell'annunciare per oggi un'altra manifestazione e una serie di incontri con i gruppi consiliari della Regione Lazio, hanno ieri ribadito la propria posizione. «Le richieste del sindacato - si legge in un comunicato Cgil, Cisl e Uil - sono ormai diventate patrimonio di un vasto arco di soggetti e forze politiche. Il governo deve imporre all'Enel e alle imprese l'assunzione totale delle proprie responsabilità verso i lavoratori verso il territorio. Che significa: un impegno concreto contro i licenziamenti in massa e perché il nuovo impianto sia il meno inquinante possibile. Sulla vicenda, è stata ieri presentata un'interpellanza al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. I firmatari (i senatori Ugo Spostoli e Giovanni Ranalli del Pci, Roberto Meraviglia del Psi) chiedono che il governo dica quali «atti intenda assumere per garantire la Cassa integrazione, con decorrenza dal 1° ottobre 1990, a tutti gli addetti "sospesi" dell'ex cantiere elettronucleare».

Università Sterpa: «Si ai privati, con cautela»

Si ai privati, ma con cautela. Egido Sterpa, ministro dei rapporti con il parlamento, è intervenuto ieri al convegno, che si tiene in questi giorni nel rettorato de «la Sapienza», sul tema «orientamento, formazione e informazione». Tema della tavola rotonda (con il rettore Tecce e il professor Paolo Ungari): risorse pubbliche e private per l'università. «Le risorse pubbliche - ha detto Sterpa - sono obbligatorie, in quanto lo Stato è presente quasi ovunque in una società che si rispetti». «Quanto alle risorse private - ha aggiunto il ministro - esse devono essere possibili ed auspicabili. Certo, ci sono dei rischi, perché i privati tendono a mettere i propri interessi particolari prima di quelli collettivi». «L'auspicio - ha concluso il suo intervento Sterpa - è che, almeno qualche volta, possa avere la meglio un po' di senso del dovere verso gli interessi della società».



Giorgio Capolei

Giorgio Capolei è morto aggirato alla porta della sua camera da letto. Tentava di tenerla chiusa con tutte le sue forze, ma dal corridoio i due assassini hanno sparato otto proiettili, quasi tutti andati a segno. Era l'una di notte. Pochi attimi prima, le grida dal pianerottolo del primo piano di via Vittorio Bottego 4, ad Anzio. «Polizia!». Subito dopo, il portone di casa di Capolei, un pregiudicato di 36 anni, è stato sfondato da due uomini con il passamontagna in testa che

L'Assitalia vende 350 appartamenti sulla Prenestina a condizioni capestro 60 milioni di anticipo più il mutuo di oltre un milione e mezzo al mese

«Comprate subito o via da casa»

L'Assitalia vende 350 appartamenti sulla Prenestina, gettando gli inquilini nella disperazione. Le modalità di pagamento sono da capestro. Leggermente ridotte in seguito ad una trattativa per molti risultano impossibili. Un anticipo di circa 60 milioni entro l'11 dicembre e un mutuo che supera il milione al mese per 15 anni. In più, serviranno altri soldi per aggiustare le tubature, fradicio, degli stabili. La gente si sente già per strada.

DELIA VACCARELLO

Da inquilini a sfrattati. L'Assitalia ha deciso di vendere 350 appartamenti in via Prenestina. Risultato: quasi 1.000 persone per strada. Abitano le case dagli inizi degli anni '60, pagano un affitto di circa 450mila lire che scende a 350mila nei mesi estivi. Molti sono pensionati, gli altri hanno un solo reddito. La società proprietaria l'11 settembre ha inviato loro una lettera che impone condizioni capestro. Entro due mesi, termine oltre il quale gli inquilini perdono il diritto di precedenza sugli altri acquirenti, dovrebbero versare circa 60 milioni, poi verrebbero le rate del mutuo: un milione e ottocento mila lire al mese. In alcuni casi anche due milioni. Cifre da capogiro. Nessuno può comprare. Sulla vicenda è intervenuto ieri sera il Consiglio comunale che, all'unanimità, ha approvato un ordine del giorno. Nell'atto si chiede una più equa valutazione del costo degli alloggi, sulla base delle condizioni di degrado e di localizzazione, ad un prezzo di cessione compreso tra un milione e un milione tre

centomila lire al metro quadrato; un anticipo non superiore al dieci per cento del costo delle abitazioni; un mutuo agevolato in «Ecu» ed infine una proroga di tre mesi rispetto ai tempi fissati per le operazioni d'acquisto.

I primi di settembre alla porta degli affittuari hanno bussato gli agenti della società «Sviluppo Immobiliare Roma», proponendo agli inquilini le modalità di vendita. «Vi conviene accettare, altrimenti saranno altri a comprare le vostre case». Questo, raccontano gli inquilini, è stato il tono degli incontri. Poi è giunta la lettera dell'Assitalia. Di recente, tramite la mediazione del Sunia, il sindacato degli inquilini, sono state fissate condizioni un po' meno pesanti, che prevedono il versamento dell'anticipo entro l'11 dicembre e la possibilità di fare un mutuo presso la Cassa di Risparmio che integra il mutuo Cer, assegnato dal Comune a tasso agevolato. Per esempio, se l'appartamento da acquistare costa 200 milioni, l'inquilino può ottenere un mutuo per coprire

Molte famiglie con un solo reddito Tanti pensionati, tutti disperati Il consiglio comunale all'unanimità ha chiesto condizioni più eque

il 75% della cifra, da pagare per 15 anni con rate mensili che superano di molto il milione. In più, deve chiedere un ulteriore prestito per coprire l'anticipo. Ma non tutti possono permettersi queste somme. Due palazzoni in via Prenestina, un altro che percorre tutta la via Ariano Arpino, il quarto in via Maddaloni Hanno tutti le facciate in mattonelle e quarzo che, dipinte una sola volta in questi anni, non hanno più traccia del primitivo splendore. Le serrande in legno sono cadenti. La zona sta soffocando per lo smog. Il problema grosso sono le tubature. Negli appartamenti di via Prenestina 246 le pareti dei bagni e delle cucine sono letteralmente fradice.

La signora Maria Gabriella Pandolfini, di 46 anni, abita al primo piano. Le finestre del suo appartamento si trovano allo stesso livello di una copertura in asfalto grigio e il tetto della galleria sottostante che ospita una fila di negozi. I chiusini di scolo di questo terrazzo sono ostruiti quando piove l'acqua entra nella sua casa, superando la fragile barriera degli infissi, ormai spaccati e screpolati, e inonda il pavimento. Da poco la signora Pandolfini ha fatto metterci il posto l'appartamento, a sue spese, ma le tubature del bagno e della cucina continuano a perdere, e le macchie si riformano. Ha un lavoro precario e non può comprare la casa, non può permettersi né l'anticipo né il mutuo. «Sono divorziata, ho un figlio di 16 anni e uno di 22 di-

I COMUNISTI PER LA COSTITUENTE
IDEE, PROPOSTE, PROGRAMMA
ALBANO - Palazzo Corsini
12 ottobre - Ore 17.30
Massimo D'Alema
della Direzione del Pci
FEDERAZIONE CASTELLI

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1990
C/o la Sala CMB - Via Ettore Franceschini
Ore 17.30
Riunione del Cf e della Cfg
Odg: Bilancio e situazione finanziaria della federazione
Relatore: MARIO SCHINA
tesoriere della Fed. Romana del Pci

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE - ORE 17
c/o Sez. Esquilino, via P. Amedeo, 188
ATTIVO
DEI SEGRETARI DI SEZIONE
Odg
Iniziativa in preparazione della conferenza programmatica

Sezione PCI Esquilino
Via P. Amedeo, 188 - Roma
Conferenza sulla forma-partito
Corso di formazione politica
VENERDÌ 12 OTTOBRE 1990 ALLE ORE 18
LE TEORIE DEL PARTITO POLITICO
relatore LELIO LA PORTA
MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990 ALLE ORE 18
ANALISI DELLA STRUTTURA E DELLA POLITICA DEI PARTITI DELLA SINISTRA EUROPEA
relatore GUIDO MEMO

VENERDÌ 19 OTTOBRE 1990 ALLE ORE 18
STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PCI DAL PARTITO NUOVO ALLE IPOTESI ATTUALI: RIFONDAZIONE DEL PCI O NUOVA FORMAZIONE POLITICA?
relatore LELIO LA PORTA
SEMINARIO DI STUDIO
IDENTITÀ E PROGRAMMA
PER LA RIFONDAZIONE DEL PCI
Aula Magna Istituto P. Togliatti - Frattocchie

SABATO 13 OTTOBRE
Ore 9.00 «La cultura politica e l'identità del Pci dagli anni '60 alla modernizzazione capitalistica». (G. CHIARANTE)
Ore 15.00 L'opposizione per l'alternativa nell'attuale fase politica e sociale. (M. SANTOSTASI)
VENERDÌ 19 OTTOBRE
Ore 17.00 Per una nuova identità comunista. (L. MAGRI)
SABATO 20 OTTOBRE
Ore 9.00 «La sinistra di fronte alla nuova struttura del mondo: interdipendenza, disarmo, terzo mondo europeo»
Ore 15.00 Il partito

Studenti in piazza per i doppi turni E sabato il «Golfo»

Sabato mattina un corteo degli studenti mediterà per le vie del centro per protestare contro l'invio della flotta italiana nel Golfo. La manifestazione, organizzata dalla Fgci romana, partirà alle 9.30 da piazza Esedra per raggiungere piazza Santi Apostoli. Intanto si allarga la protesta nelle scuole per l'inadeguatezza delle strutture: ieri mattina «sit-in» davanti al ministero della Pubblica Istruzione.

ANNA TARQUINI

Contro l'invio della flotta italiana nel Golfo e il massacro di Gerusalemme che ha fatto 22 morti e centinaia di feriti sabato 13 manifesteranno gli studenti mediterranei. Un corteo organizzato dalla Fgci romana partirà alle 9.30 da piazza Esedra, e percorrerà via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia per raggiungere poi piazza Santi Apostoli. Un problema molto sentito dagli studenti romani che proprio in questi giorni stanno organizzando assemblee nei licei storici della capitale: sono «Virgilio», «Viconia», «Mamiani», «Cavour» e «Tasso». Intanto si allarga la



«Sit-in» degli studenti del «Morgagni» e del «Medici del Vascello» ieri davanti al ministero della pubblica Istruzione.

protesta nelle scuole romane dove la maggior parte degli studenti è costretta a studiare in condizioni disagiate. L'Istituto Tecnico «Medici del Vascello» di via Fonteinara. Dopo il blocco stradale organizzato lunedì mattina davanti ai cancelli della scuola, ieri gli studenti hanno manifestato sotto il ministero della pubblica Istruzione per chiedere un intervento rapido che risolva il problema della carenza di aule. 1300 alunni divisi in 45 classi, e dall'inizio dell'anno 6 classi sono costrette ai turni pomeridiani anche il sa-

bato Solo un'ala dell'edificio è agibile (l'altra parte deve essere ripulita). Drammatica la carenza di personale: dei 24 bi effettivamente in servizio sono 20. Un disagio non privo di conseguenze, i bagni restano in parte chiusi perché non c'è personale sufficiente per garantirne la pulizia. Manca il segretario economico, l'assistente di laboratorio e il bibliotecario. «Sit-in» sotto il ministero ieri mattina anche per gli studenti del liceo «Morgagni» (succursale di via Tassani). Dall'inizio dell'anno due terze liceo non hanno ancora iniziato la scuola e gli insegnanti si rifiutano di fare lezione dopo che le classi, già ospitate in un'aula di una scuola elementare, sono state quest'anno accorpate: 44 studenti dovrebbero utilizzare uno spazio predisposto per contenere solo 19 alunni. Tecnico di Tor Lupara. Sono in sciopero da lunedì i 250 studenti dell'Istituto tecnico per ragioni di Tor Lupara (Mentana). Nella scuola mancano aule, laboratori, banchi, sedie, attrezzature e personale di custodia. Ieri mattina gli studenti sono stati ricevuti dal sin-

La vittima, Giorgio Capolei, era un piccolo malvivente di Anzio «Polizia, apri la porta!» Ma erano killer e l'hanno ucciso

Hanno fatto irruzione all'una di notte nella sua casa di Anzio e l'hanno ucciso sparando otto colpi di pistola. Giorgio Capolei, un pregiudicato di 36 anni, ha tentato una disperata difesa. I due killer hanno controllato che l'uomo fosse morto e poi sono fuggiti risparmiando la convivente, Maria Rosaria Jannelli. La polizia ha sequestrato alcune agende di Capolei ed indaga tra la malavita locale.

ALESSANDRA BADUEL

hanno scaricato le loro pistole davanti alla seconda porta tenuta disperatamente chiusa da Capolei. L'uomo è crollato bocconi sul materasso, mentre Maria Rosaria Jannelli, la giovane donna che viveva con lui da quando era uscito di prigione, terrorizzata, si è gettata sotto il letto per sfuggire ai colpi. I due killer, probabilmente esecutori di un regolamento di conti, hanno aperto la porta ormai sfasciata per controllare che l'uomo fosse morto e dopo pochi attimi erano fuori. Mentre un vicino chiamava il 113, Rosaria Jannelli è restata sotto il letto, paralizzata dallo shock. I due uomini, intanto, avevano già abbandonato la macchina rubata poche ore prima ad Aprilia, la giovane donna era trovata dalla polizia in via Cassai di Brocco, vicino a via Bottego. A bordo, nessuna traccia. Nella stanza dove Capolei è stato ucciso, c'erano sparsi sette bossoli calibro 7,65 ed un proiettile probabilmente calibro 38 finito dentro l'armadio. La donna non ha saputo dire nulla. Solo che mentre lei e Giorgio erano a letto a vedere la televisione, dall'ingresso è arrivato quell'urlo, «polizia», mentre il portoncino crollava. Capolei si è affacciato in corridoio, ha visto i due ed ha chiuso la porta. Poi la raffica di colpi, l'uomo bocconi sul letto, le due teste inaccoppiate che appaiono un attimo per controllare che i colpi siano stati sufficienti ad uccidere Giorgio Capolei aveva precedenti penali. Arrestato la prima volta nel '73 per il furto di una macchina, era uscito l'ultima volta di prigione nel maggio dell'88, in regime di semilibertà. Finita di scontare una condanna per lesioni gravi. Esaurita la semilibertà era comunque rimasto nell'elenco dei sorvegliati speciali fino allo scorso luglio. Con un passato di tossicodipendente, indiziato per rapina, possesso illecito di armi, furti e risse, veniva consi-

Allievi infermieri del S. Filippo Neri occupano la scuola

Da ieri 300 allievi infermieri della scuola del San Filippo Neri sono entrati in sciopero. Protestano perché devono seguire le lezioni in enormi stanzoni unidi dell'ex manicomio di Roma, perché fanno il tirocinio «sbattuti» in corsia senza nessuno che insegni loro come curare i malati, perché non hanno libri di testo per studiare e sono vessati da tumi particolarmente massacranti. Ma quello che ha colmato la misura è il mancato pagamento dell'assegno di studio. Gli allievi infermieri del San Filippo ricevono ancora la vecchia indennità mensile pari a 60 mila lire per il primo anno, contro le 150 di tutti gli altri. L'Usi Roma/12 non ha applicato l'accordo regionale dell'89 che aumentava l'assegno mensile, un contributo sempre molto più basso che in Lombardia e in Emilia dove, con 800 mila lire, è quasi uno stipendio. «Ma non siamo missionari, si legge nei loro cartelli. Secondo la Cgil funzione pubblica, intervenuta a soste-

Cuba. Soggiorno a Varadero
Potente 15 e 20 giorni da Milano con la società Cubano del Anziani
Costo 15 giorni
Costo partecipazione lire 1.800.000
Lo studio comprende la sistemazione presso l'Orto di Cuba in camera doppia con servizi, la prima colazione e le tasse ed assicurazione come indicato nel programma dettagliato.
Viale Aldo Moro 79 - Telefono (02) 64.40.341
ROMA
Via dei Fori 19 - Telefono (06) 40.490.346
Informazioni anche presso Agenzia Pci